

### ❑ Interrogazione n. 533

presentata in data 26 luglio 2002

a iniziativa del Consigliere D'Angelo

**“Azienda suinicola cooperativa situata in frazione Montemoro-Force (AP)”**

a risposta orale

Constatato che dal primo semestre 2000 è attiva in frazione Montemoro-Force (AP) senza alcuna autorizzazione una azienda suinicola cooperativa (ordinanza Comune di Force n. 4 del 2000);

Preso atto che si tratta di un insediamento insalubre di prima classe e come tale secondo la legislazione vigente (legge nazionale n. 1041 del 20 ottobre 1978) e secondo il regolamento comunale (Force) tale insediamento dovrebbe essere ubicato fuori dai centri abitati e comunque ad una distanza dalle abitazioni non inferiore ai 600 metri (relazione ASL 13 prot. 15309);

Constatato che tale insediamento si trova ad una distanza di 39 metri dalle abitazioni e quindi in contrasto con la legislazione vigente (relazione Corpo Forestale dello Stato del 6 novembre 2001);

Constatato che la suddetta porcilaia con i suoi circa 2700 suini è da considerarsi come insediamento industriale insalubre che mette in pericolo la salute pubblica (relazione Corpo Forestale dello Stato del 6 novembre 2001 e relazione ARPAM prot. n. 20907 del 12 agosto 2000);

Preso atto che come insediamento industriale tale attività non possiede alcuna autorizzazione per gli scarichi degli affluenti zootecnici (relazione Corpo Forestale dello Stato del 6 novembre 2001);

Tenuto conto che gli scarichi suddetti sono altamente inquinanti in quanto contengono concentrazioni di materiali pericolosi all'ambiente quali zinco e rame, abbondantemente superiori ai limiti massimi previsti della tabella 3 allegato 5 del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche così come rilevato dalla relazione ARPAM prot. 2302/2002 e analoghe;

Visto che all'articolo 59, commi 1 e 5, del citato decreto si prevede per coloro che scaricano detti liquami di suini l'arresto e l'ammenda;

Tenuto conto che gran parte dei liquami scaricati si riversano, viste le caratteristiche del territorio, direttamente sull'adiacente fosso da cui prende origine il Torrente Chiaro affluente del Tronto (relazione ARPAM prot. 2302/2002);

Preso atto che le acque del torrente Chiaro sono state classificate di qualità pessima cioè non utilizzabili nemmeno per l'irrigazione (relazione Arpam Regione Marche sullo stato dei corsi d'acqua regionali 2001);

Tenuto conto che nell'arco di questi anni, dal 2000 ad oggi, numerose, intorno a 30, sono risultate le segnalazioni di inquinamento ambientale e pericoli per la salute pubblica alla Procura di Ascoli da parte dei cittadini, ASL 13, Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, Carabinieri, Forestale e Vigili Urbani (relazione ARPAM prot. 20907 del 12 agosto 2000);

Preso atto che oltre alle numerose denunce di ipotesi di reato ambientale è stato riscontrato anche pericolo per la salute pubblica (relazione ASL 13 ) tanto da far dichiarare ai Carabinieri di Amandola, chiamati dai cittadini a causa di un malore di un bambino, sulla relazione n. 30 del 29 agosto 2001 di un sopralluogo inviato alla ASL 13 e ai Carabinieri di Force le seguenti testuali parole: *“...durante l'intervento si riscontra effettivamente un incessante cattivo odore di probabili escrementi o carogne di maiali in decomposizione, attribuibili al segnalato allevamento di maiali che accertavano presente di fronte all'abitazione del civico 11 di Loc. Montemoro al momento incustodito e senza nessun responsabile a cui poter chiedere informazione in merito al perché di tale situazione esagerata di disagio ambientale dovuto all'incredibile pre citato puzzo che portava addirittura ad un inizio di sensazione di vomito anche da parte degli operanti...”*;

Tenuto conto che la magistratura ascolana è intervenuta più volte sulla vicenda sequestrando e contestualmente dissequestrando per ben 4 volte la porcilaia menzionata e che comunque esiste un procedimento penale in atto;

Tenuto conto che il 24 giugno 2002 anche il TAR delle Marche con sentenza n. 0670 si è espresso a favore dei cittadini affinché venisse data immediata esecuzione ad una ordinanza sindacale di chiusura della porcilaia, riconfermando tutte le considerazioni esposte nella presente interrogazione;

Preso atto che ad oggi nonostante quanto citato non esiste nessun riscontro immediato che arresti l'inquinamento ambientale, gli abusi edilizi e contestualmente tuteli la salute dei cittadini;

Constatato altresì che tale insediamento è in contrasto con la vigente normativa regionale in materia urbanistica (l.r. 13/1990) come stabilito dal TAR Marche con sentenza n. 0670 e notificata al comune di Force il 26 giugno 2002;

Il sottoscritto Pietro D'Angelo, Consigliere regionale gruppo Verdi,

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quali provvedimenti la Giunta intende intraprendere e in quali tempi per il rispetto delle normative a tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
- 2) quali iniziative la Giunta intende intraprendere e in quali tempi, affinché siano rispettate le normative regionali in materia urbanistica;
- 3) se non si ritiene opportuno diffidare il Comune di Force e la Provincia di Ascoli Piceno ad esercitare tempestivamente la delega regionale in materia urbanistica, (applicazione dei poteri sostitutivi) e vista l'inerzia del Comune di Force ad adempiere a quanto disposto dal TAR Marche.